



Disnar Sport

Gennaio 2021 *NEWS*

70 anni e non dimostrarli

Il 2020 era iniziato alla grande, tanto che nella Assemblea Elettiva, peraltro caratterizzata dalla presenza di molti soci, regnava un clima di serenità, cordialità e amicizia. Meritati i ringraziamenti esternati a Luca Ginetto, Presidente uscente dopo un eccezionale triplice biennio alla guida del Club, e tanti sinceri complimenti e strette di mano al nuovo Presidente. In quella serata di vera e serena partecipazione avevamo perfino dimenticato la grande acqua alta del 12 novembre che aveva affossato molte attività commerciali e inflitto pesanti danni a tanti edifici. Avevamo già presentato il programma delle conviviali e già definita quella del 27 febbraio, differendola dal classico terzo giovedì del mese che sarebbe caduto il giorno 20, Giovedì Grasso! Mai scelta più inappropriata fu fatta! Proprio in quei giorni si è fatto avanti, alla grande, quel subdolo, maligno, sconvolgente Coronavirus, i cui effetti stiamo ancora subendo, contro il quale sono entrate in vigore le norme restrittive per il cui rispetto sono state rinviate molte conviviali e tante iniziative.

Ma veniamo a quanto fatto o, meglio, a quanto avevamo in mente di fare.

Nel corso della riunione del Consiglio Direttivo del 12 febbraio sono state implementate alcune Commissioni.

Queste sono volutamente numerose proprio per coprire tutte le esigenze del Club, ma più che altro per coinvolgere il maggior numero di soci e farli quindi sentire elementi determinanti nella vita associativa.

Nel frattempo, sono state anche attivate le varie coppie di soci che avrebbero dovuto intervenire presso le scuole di Venezia nei giorni 27 e 28 febbraio in occasione delle "Giornate dello sport".

Gli argomenti maggiormente richiesti si concentravano su "Sport e salute" e "Sport e valori: etica, fair play, no doping, inclusione e spirito di sacrificio". Ma all'ultimo momento tutto è stato sospeso.

Grazie alle amicizie di Chiaruttini e di Vecchiato, sono stati presi contatti con Ghedina e Alverà, rispettivamente Sindaco e Vicesindaco di Cortina, per sensibilizzare, loro tramite, gli sportivi ampezzani alla costituzione di un Panathlon Club locale. Da subito, erano state ipotizzate alcune date di incontro, ma non se n'è fatto nulla fino ad agosto.

Il 22 febbraio, con Piero Ragazzi e Giovanna Rizzo, abbiamo partecipato l'Assemblea elettiva dell'Area 1, svoltasi a Vicenza, durante la quale sono stati eletti il nuovo Governatore Giuseppe Falco e gli Organi collegiali.

Ma tutto il male non viene per nuocere. Con la mancata spesa della conviviale prevista per il 27 febbraio, integrata poi da offerte pervenute da soci, dalla Volksbank e dai Club di Terni e La Malpensa, il Consiglio ha deciso di dare un contributo alla società Ginnastica Venezia, alla Canottieri Giudecca, alla Canottieri Diadora e una atleta disabile per i danni subiti dall'acqua alta del 12 novembre.

A seguito di espresso invito del Presidente del Distretto Italia Giorgio Costa, il Club ha aderito, come lo scorso anno, al progetto "il Panathlon incontra la scuola" finalizzato alla collaborazione nei Campionati studenteschi. Ma anche in questo caso non se n'è fatto nulla.



70° PANATHLON CLUB VENEZIA
Dove c'è Sport c'è Panathlon, dove c'è Panathlon c'è Fair Play

70 anni e non dimostrarli

Nella speranza che le norme restrittive, allora appena imposte, potessero essere velocemente ritirate (non avevamo ancora capito la serietà del problema!), si era pensato di organizzare, per il 19 di marzo, una conviviale improntata, come richiesto da Masotti in Assemblea, sul tema “La donna nello sport – Fisiologia e Psicologia”. Già erano stati avviati contatti con la campionessa di Atletica Manuela Levorato e lo psicologo dello sport Alessandro Tettamanzi. Era anche prevista la presenza di Veronica Berti, istruttrice di canoa-kayak presso la Querini, la quale aveva inviato al Club una mail per rendersi disponibile ad un aiuto concreto in occasione delle Panathliadi poiché nutriva ancora un bellissimo ricordo di quando vi aveva partecipato, da ragazzina, nel 2012 e 2013. In più avevamo già avuto autorizzazione dalla panathleta Adriana Balzarini (Club Mottarone – attualmente Consigliera del Distretto Italia) di proiettare i 54 pannelli da lei predisposti per la mostra “L’emancipazione femminile vista attraverso i giochi olimpici”. Ma di tutto questo, come sapete, non si è fatto nulla.

Tramite l’Ufficio Provinciale Scolastico è stata data informazione alle scuole medie e superiori che era uscito il bando per il 4° Concorso letterario Panathlon Club Venezia “Memorial Alfredo Borsato”. A tale riguardo è stata ampliata la Commissione preposta, portando a 4 i membri interni, in modo di dare una mirata “lettura panathletica” ai componimenti pervenuti, e mantenendo in 4 i membri esterni.

In risposta a una precisa richiesta avanzata dall’Area 1 (sensibilizzata in precedenza dal Distretto Italia e dal Panathlon International), si è deciso di devolvere 1500,00 euro (grossomodo l’equivalente del costo della conviviale di marzo che, guarda caso, è stata sospesa) al fondo aperto dalla Regione Veneto a sostegno dell’Emergenza Coronavirus. Ne è seguito un personale ringraziamento da parte del Presidente Zaia.

Dal 10 aprile il Consiglio ha cominciato a riunirsi in videoconferenza.

Stante la situazione economica che si è venuta a creare, il socio Bozzetti aveva proposto di coinvolgere le Società sportive affinché invitassero i propri soci a fare acquisti presso le attività commerciali gestite dai soci delle associazioni stesse.

Da ciò è emersa la necessità di dare un aiuto concreto alle nostre Società e di evidenziare al Sindaco la situazione esistente. È stato predisposto pertanto un questionario, inviato dapprima alle 33 Società sportive che hanno aderito al nostro Osservatorio Pratica Sportiva e poi ad altre 30 esistenti sul territorio per trarre un report da presentare alle Istituzioni locali. Ma dei questionari inviati a tutte le Società, ce ne sono pervenuti soltanto 8, facendoci abbandonare l’idea di una riunione con il Sindaco aperta al pubblico.

Appena fosse stata possibile una mobilità senza rischi e nel rispetto delle regole, il 29 aprile è stata vagliata l’idea di organizzare una manifestazione remiera che coinvolgesse tutte le Società remiere locali, proprio per dare il segnale che i Veneziani intendevano riappropriarsi della Città e del suo vivere. Tale manifestazione è stata chiamata “Vogada della rinascita” e dopo qualche rinvio, ha avuto luogo il 21 giugno. Conseguentemente, per dare risalto a questa iniziativa si è deciso di far stampare cappellini e bandierine con logo del Club da distribuirsi ai partecipanti al fine di divulgare il nome Panathlon.

Il 21 maggio, in risposta alle innovative esigenze di video-conferenza, Luca Ginetto ci ha intrattenuto, su YouTube, sul tema “Multimedialità nel giornalismo sportivo”. È stato un florilegio di interessanti filmati e interviste durato circa mezz’ora e predisposto da Luca con estrema cura. L’unica cosa negativa è stata la limitata partecipazione dei soci: 17 soltanto!

Nel frattempo, il Covid sembrava allentare la propria morsa, così a giugno si è deciso di ripristinare le conviviali, differendo al 18 quella storicamente riservata al giorno del compleanno del Club. È stata una serata piacevole, molto apprezzata per la qualità del cibo e per l’ambiente, all’aperto, nell’ex “brolo” di Palazzo Zorzi, con la presenza del Governatore (alla sua prima uscita ufficiale) e con quella di numerosissimi soci, ben oltre la media. In tale occasione sono stati presentati i due nuovi soci Nason e Penzo.

- Il 21 giugno, una domenica esaltante per il vivido sole e la brezza leggera, si sono viste sfilare le circa 200 imbarcazioni partecipanti alla “vogada de la rinascita”.

70 anni e non dimostrarli

Sono state stimate circa 500 persone; ampia è stata la partecipazione di tanti soci in barca e a terra; erano pure presenti il Governatore Falco e l'ex governatore Chinellato. Tutti abbiamo presente la bellezza di quella riuscitissima manifestazione che ha avuto risvolti mediatici oltre le previsioni. I filmati, le foto e i ritagli dei giornali hanno occupato per giorni il nostro gruppo w.a.

Nella riunione pre-vacanziera, il Consiglio già pensava al futuro, attivandosi in varie direzioni: la conviviale del 17 settembre"; la visita al nuovo comando dei Vigili Urbani, al Tronchetto; la ripresa dei contatti con il Sindaco di Cortina per pianificare una riunione durante il periodo estivo; il Panathlon Day del 21 ottobre; il Settantesimo compleanno del Club per il quale è stata espressa la volontà di organizzare, entro la fine di luglio, una riunione con i componenti delle Commissioni nominate ad hoc.

Alla fine di luglio è uscito il numero "zero" del notiziario mensile del Club voluto per tenere informati e partecipi i soci. Era solo una prova, ma la novità è piaciuta e, conseguentemente, si è sviluppata, da settembre, con la ripresa dell'attività sociale. Nell'attesa che qualche socio si renda disponibile per curare qualche specifica rubrica, il comitato di redazione è composto inizialmente da Ginetto, Monego, Seno, Vecchiato, dal sottoscritto e, da gennaio, anche Penzo).

Sono trascorsi 6 mesi da quando se n'era parlato e finalmente, il 7 agosto, una delegazione (Chiaruttini, Gierardini, Ginetto, Simoni e il sottoscritto) ha incontrato, nell'aula consiliare del Comune di Cortina d'Ampezzo, il Sindaco e il Vice Sindaco per illustrare la struttura e le finalità del Panathlon affinché si attivino per contattare sportivi locali e quindi creare le premesse per la costituzione di un Panathlon Club locale. Sicuramente è emerso un certo interesse tanto che a metà ottobre era previsto un nuovo incontro, questa volta anche con gli sportivi interessati. Causa le norme restrittive imposte, la riunione è stata rinviata *sine die*. Noi, che speravamo nella costituzione di un Club a Cortina per i Mondiali di sci, dovremo attendere.

Il 5 settembre, dopo un estenuante trafila organizzativa cominciata a fine giugno (a Venezia è giustamente proibito nuotare nei canali!), il panathleta rodigino Alberto Cristini ha potuto coronare il suo sogno di dipingere nuotando. Il quadro è stato venduto a un brasiliano e i proventi sono stati destinati a disabili sportivi.

Nella medesima data, Gianti Simoni e Nicola Rizzo si sono ben piazzati nella Gara Nazionale di Golf per Panathleti, svoltasi a Modena; Nicola, addirittura, si è classificato al 1° posto assoluto.



Il 6 settembre, un equipaggio del Club (Bedin, Malagnini, Rigo, Giovanna Rizzo, Zucchetta, Zambon) ha partecipato su "balottina" al corteo remiero in occasione della regata storica. Uno strascico con il logo del Panathlon sventolava da poppa.

12 settembre, al convegno "Lo sport come occasione di rinascita", organizzato dalla Ass. Cronometristi Venezia, abbiamo visto impegnato in una impeccabile organizzazione il nostro Berton, quale Presidente della Associazione, e in un proprio intervento Lorenzo Cortesi.



70 anni e non dimostrarli

Il 19 settembre, terza (e ultima – purtroppo) conviviale dell'anno. Il relatore Andrea Vidotti ha trattato il tema "La gestione degli atleti ai tempi del Covid".



L'interessante tema e la particolare location sulla terrazza dell'hotel Carlton hanno richiamato una numerosa presenza di soci.



Tra il 24 e il 27 settembre si è svolta la Route 5 sul Delta del Po. Co-organizzatore e partecipante il nostro Andrea Morelli al quale si sono aggiunti, per la celebrazione finale, anche Giovanna Rizzo e Zambon.

Il 3 ottobre, dopo vari rinvii e molte incertezze, ha avuto luogo, a Roma, l'Assemblea elettiva del Distretto Italia, nel corso della quale è stata anticipata ai presenti la volontà del Club di organizzare i festeggiamenti per il Settantennale. La già definita visita alla nuova sede del Comando dei Vigili Urbani, programmata per la metà di ottobre, è stata sospesa all'ultimo momento.

Il 16-17 ottobre (giusto in tempo, prima del nuovo DPCM scattato al giorno 19) Monego, in rappresentanza del Club, ha partecipato, a Osimo, alla 49^a Assemblea elettiva del Panathlon International.

Il Panathlon Day, organizzato per il 21 ottobre, è stato sospeso pochi giorni prima della data indicata. Tanta fatica fatta per contattare gli invitati, per predisporre targhe e riconoscimenti e per assegnare il rispettivo posto ad ogni partecipante è stata vanificata. L'intenzione, Covid permettendo, è di "recuperarla" l'11 giugno prossimo.

A novembre (ormai siamo nel nuovo crescendo del Covid) è stata annullata, per la terza volta, anche la conviviale che doveva avere quale relatore il nostro 13 volte Campione mondiale di vela Cesare Bozzetti.

E pure la Festa degli Auguri è stata annullata. A questa, però, il Consiglio ha trovato un rimedio predisponendo un pacco natalizio da far pervenire a tutti i soci e organizzando una serata in videoconferenza nel corso della quale scambiarsi gli auguri e brindare assieme. L'iniziativa, seppur virtuale, mi sembra sia stata apprezzata e ancor più gradito il contenuto del pacco ...

E concludiamo questa carrellata esprimendo la soddisfazione per il contributo che il Distretto Italia ci ha riconosciuto a fronte dell'esaltante riuscita della "Vogada de la rinascita" che, grazie al risalto mediatico ottenuto, è riuscita a dare giusta evidenziazione al Panathlon tutto e, nel contempo, al nostro Club.

Da questa lettura, così d'insieme, ritengo possiate comprendere come sia stato fatto molto nonostante le restrizioni imposte; francamente dubito che si sarebbe potuto fare di più.

Dalla situazione pandemica vissuta in questo disgraziato anno, sono emersi, però, due aspetti significativi:

- 1) La compostezza dei soci nell'accettare le decisioni del Consiglio che potevano sembrare troppo regressive quando ancora c'erano dei limiti labili che permettevano di fare qualcosa. Ha prevalso, quindi la coscienza per il rispetto delle regole e della salute di tutti.
- 2) La pervicacia del Consiglio nell'attivarsi, molto spesso per non poter concludere nulla, ma mai demordendo dalla volontà di fare e di rilanciare nuove idee.

Giuseppe Zambon

Presidente Panathlon Club Venezia

Gli eventi del Settantennale

Cari Soci,

nel presentarvi il programma del Settantennale approvato dal Consiglio, preme sottolineare che esso sarà proposto a tutti i club del Panathlon International.

È difficile prevedere in questo momento la reale fattibilità per i tre giorni previsti per giugno. Per questo ci siamo già attivati per un eventuale piano B, vale a dire spostare l'intero programma ai giorni 8-10 ottobre, nella speranza che ciò non debba accadere.

Come potrete notare dal programma di seguito presentato è prevedibile che alcuni momenti conviviali o di visite culturali dovranno essere contingentati nel numero dei partecipanti.

Sarà predisposta una scheda di partecipazione per tutti in modo da poter quantificare le presenze attese, raccomandando la tempestività nelle risposte entro una certa data da stabilire per stabilire una lista prioritaria in ordine di iscrizione. Se le provenienze da fuori Italia saranno assai poche o nulle, dall'Area1 e dal Distretto Italia potrebbero verificarsi in numero significativo.

Con queste premesse chiediamo la comprensione dei soci se dovremo dare precedenza agli ospiti per quanto riguarda le visite della Basilica e della Scuola Grande di San Rocco.

Per tutti gli altri appuntamenti in programma la partecipazione sarà possibile secondo il criterio della data di iscrizione e le relative prenotazioni.

A tutti i soci è garantita la partecipazione gratuita alla Cena di Gala all'Hotel Luna Baglioni, dove il 6 luglio 1951 è stata organizzata la prima conviviale del neonato Panathlon Club Venezia, e alla Locanda Cipriani a Torcello, dove il 13 giugno 1971, è stato organizzato il pranzo del Congresso Straordinario del Ventennale. Volutamente è stato scelto un menu analogo a quello di allora.

Per quanto riguarda la cena di benvenuto ai Do Forni essa sarà a pagamento per tutti i partecipanti, tranne che per le più alte autorità panathletiche, mentre tutti gli altri, io compreso, pagherò il dovuto.

Il Presidente
Giuseppe Zambon

Venerdì 11 giugno

Ore 10.30 – Campo Santa Margherita

“Lo sport in Campo” - in collaborazione con il CUS Venezia e altre Società sportive locali.

Ore 16.00 – Teatro Goldoni

Venice Panathlon Day 2020

Ore 18.30 – **Visita privata alla Basilica di San Marco** (accompagnati da guida).

Ore 20.30 – Ristorante “Do Forni”

Cena di benvenuto

Sabato 12 giugno

Ore 9.00 – **Visita guidata alla Scuola Grande di San Rocco**, tempio dell'arte di Tintoretto.

Ore 11.30 – Piazza San Marco – Arrivo dei ciclisti partecipanti alla **“Route 6 Rapallo-Venezia”**

Seguirà aperitivo nella sede storica della Compagnia della Vela. Pranzo libero

Ore 14.45 – Scuola Grande di San Marco

Inaugurazione **mostra “70 anni di Panathlon”** nella Sala “Portego delle Colonne”

Ore 15.15 – Sala degli Angeli

Convegno Nazionale “Lo sport nella terza età per mantenersi attivi e in salute”

Ore 18.00 – Fine del convegno

Ore 20.00 – Hotel Luna Baglioni

Cena di gala e celebrazione del settantennale

Domenica 13 giugno

Ore 9.30 – Fondamente Nuove

Imbarco su motoscafo privato (Alilaguna) per trasferimento a Murano per la **visita al Museo del Vetro** e proseguimento per l'isola di Burano dove si potrà visitare il **Museo del Merletto**.

Ore 13.00 – Torcello

Colazione presso la storica Locanda Cipriani

Ore 15.30 – Imbarco e rientro a San Marco attraverso il Canale Burano-Treporti-Punta Sabbioni per vedere le infrastrutture delle dighe mobili (Mo.S.E.) della Bocca di Lido.

Ore 16.30 – Arrivo previsto a San Marco e congedo.

Gli eventi del Settantennale

Il Panathlon Club Venezia compie 70 anni

Il 12 Giugno di questo incerto 2021 il Club Venezia girerà la boa dei 70 anni di vita.

Il Consiglio del Club e il Presidente Giuseppe Zambon sono impegnati a programmare ipotesi di manifestazioni per celebrare degnamente l'evento. Avevano iniziato a farlo qualche mese prima che la pandemia cominciasse a mordere le nostre vite. Ad oggi sono programmate alcune iniziative che dovrebbero accompagnare l'attività del club allargata alla città e agli ospiti che vi vorranno prendere parte. Il condizionale è d'obbligo visti gli scenari mutevoli che il Covid ci lascia prevedere.

Il Venice Panathlon Day

La tradizionale manifestazione che il Club realizza da quasi dieci anni, lo scorso ottobre non ha potuto svolgersi e ha rinviato la consegna dei riconoscimenti. Venerdì 11 giugno si riproporrà alla città per, per celebrare i Premi Fair Play, onorare studentesse e studenti meritevoli per profitto scolastico e risultati nello sport, e i vincitori del Concorso letterario. Saltate le Panathliadi, i Giochi sportivi delle scuole medie veneziane, che non hanno potuto disputarsi nella primavera scorsa, potremo solo vivere il ricordo di passate edizioni e rilanciare la sfida a quando la scuola recupererà una ordinata attività.

Sport in campo

Dato per scontato che la primavera passerà in condizioni poco favorevoli, la programmazione delle attività "esterne" del Club inizierà con una manifestazione di "sport in campo" dedicata alla pallavolo. Come è noto, le piazze a Venezia, eccettuata quella di San Marco, si chiamano "campi". Nei campi hanno sempre giocato serenamente e in sicurezza i bambini e le bambine veneziani. Negli anni Cinquanta erano tanti. Oggi molti di meno e per di più attratti da attività e giochi che disegnano nuove forme di socialità. Sembra, dunque, opportuno riportare, anche in forma simbolica, il gioco-sport in uno spazio emblematico di come anche un centro storico unico come quello di Venezia possa partecipare al progetto #360 *inclusione* che il Panathlon Distretto Italia promuove nell'ambito delle azioni proposte a Sport e Salute. Campo Santa Margherita sarà il teatro di esibizioni e confronti sotto la rete di pallavolo, in collaborazione con CUS Venezia e altre società sportive.

Vi prenderanno parte ragazzi e ragazze delle scuole medie e non solo.

Convegno nazionale "Lo sport nella terza età per mantenersi attivi e in salute"

Come accennato, il convegno rientra come l'attività culturalmente più pregnante del Distretto Italia per il 2021. Insieme ad altre tre Associazioni Benemerite del CONI (SCAIS - Società per la Consulenza e l'Assistenza nell'Impiantistica Sportiva), Special Olympics e UNVS - Unione Nazionale Veterani Sportivi), il Distretto Italia realizzerà la parte di sua competenza nel progetto attraverso il convegno e le attività collaterali inserite in #360 *inclusione*. La logistica e parte dell'organizzazione del simposio medico, che il Club di Venezia propone si svolgerà in un luogo straordinario, la Sala degli Angeli della **Scuola Grande di San Marco**.

Mostra "70 anni di Panathlon".

In coincidenza con il convegno sarà allestita una mostra nella sala terrena della Scuola Grande, il cosiddetto "Portego delle Colonne" una mostra significativa di 70 anni di attività del Panathlon Club Venezia, che resterà aperta al numeroso pubblico che quotidianamente ivi transita, per un tempo da definire.

Celebrazione

Il momento celebrativo del genetliaco del Club e del movimento panathletico avverrà nella stessa data (12 giugno) della costituzione della associazione, provvisoriamente chiamata "Disnar Sport", e nella medesima sala ove si svolse la prima conviviale. Era il 7 luglio e i soci si riunirono nella sala da pranzo, affrescata dal Paoletti, dell'Hotel Luna Baglioni, a San Marco, per ascoltare la relazione del presidente Mario Viali sul tema "Problemi sportivi della Provincia, specie per quanto riguarda gli impianti".

Sarà l'occasione di rivivere lo spirito originario, dato che "a tavola si ravvivano le amicizie e le simpatie, si parla e si discute con più franchezza e cordialità, si eliminano spesso dubbi, equivoci ed incomprensioni", come si legge nell'atto costitutivo.

Manifestazione di Orienteering

Il 25 settembre vedrà il Club impegnato a realizzare una "passeggiata" – non trattandosi di gara vera e propria – di questa disciplina sportiva che a Venezia riveste un fascino particolare. Dispersersi fra calli, campielli, "sottoporteghi" e fondamente in cerca delle lanterne è un'esperienza unica, come dimostrano le passate edizioni di competizioni internazionali, che hanno riscosso sempre un grande successo.

Il fascino dell'America's Cup



di **Roberta Righetti**



Al momento siamo arrivati alla fine dei Round Robin della Prada Cup per una prima scrematura degli sfidanti alla 36° America's Cup: gli inglesi hanno passato il turno e volano in semifinale, mentre italiani ed americani dovranno scontrarsi per aggiudicarsi il posto nelle semifinali contro gli inglesi.

Quello a cui abbiamo assistito in questa prima fase è stato da palpitazioni: sono state costruite delle barche che con 16 nodi di vento navigano a 40 nodi di velocità per cui la competizione è completamente cambiata; il modo di andare in barca è variato; il modo di affrontare il "nemico" è sostanzialmente diverso.

Abbiamo assistito alle bizze del vento che hanno portato le barche dal volo al dislocamento svariate volte durante una regata che dura più o meno mezz'ora (diversamente dalle lunghe notti davanti alla TV per guardare il Moro di Venezia) e sono state affrontate condizioni di vento diverse con differenti performance di barche ed equipaggi. Ma c'è stato un episodio che merita approfondimento: la scuffia degli americani nella regata contro Luna Rossa.

Patriot (la barca americana) era in vantaggio rispetto a Luna Rossa e stava girando l'ultima boa prima di andare a tagliare il traguardo, il vento era intorno ai 20 nodi con non troppa onda, ma hanno deciso di fare una difficile manovra per girare attorno alla boa, hanno deciso di fare una difficile manovra per girare attorno alla boa, hanno trovato raffiche di vento che ha fatto in modo che il timoniere perdesse il controllo della barca e di conseguenza la barca ha fatto un salto e poi si è rovesciata: per gli spettatori un evento spettacolare e... Luna Rossa ha vinto la regata. La prima cosa che ho fatto alla scuffia è stata quella di contare le teste per constatare se tutti erano salvi, dato che la parte sottovento della barca dove normalmente è posizionato parte dell'equipaggio era totalmente sott'acqua, ed erano 11: chi in barca e chi in acqua ma tutti emersi, tutti si muovono quindi tutti salvi!

Ma lo spettacolo vero e proprio è stato quello che è successo dopo. Gli americani si sono accorti dopo un paio di minuti che c'era qualcosa che non andava: il gommone di supporto ha trovato un pezzo di scafo che galleggiava non troppo lontano dalla barca scuffiata. Per questa ragione la barca non si raddrizzava perché c'era un buco nello scafo e cominciava ad imbarcare acqua. Subito si sono avvicinati i gommoni di supporto del team per cercare di raddrizzare la barca e quando sono riusciti a farlo, la linea di galleggiamento indicava che la barca stava affondando. A questo punto sono accorsi spontaneamente tutti i mezzi disponibili degli altri team, compresi quelli del team di New Zealand (detentore della Cup ed in questa fase non stava regatando) e tutti hanno collaborato per mettere in sicurezza la barca americana, cercare di coprire la falla per non fare più entrare acqua, tutti sono arrivati con galleggianti da fissare alla barca per non farla affondare ed i locali hanno portato subito le pompe elettriche dal porto per cercare di far uscire l'acqua dalla barca e renderla di nuovo trasportabile fino al porto: tutti si sono dati da fare per salvare l'unica barca in possesso degli americani e dare loro la possibilità di proseguire nella manifestazione, oltre al fatto primario di poter portare in porto l'equipaggio sano e salvo dalle loro famiglie. Nel momento in cui la barca è stata in grado di essere trainata, ormai era buio ma tutti i team hanno scortato la barca salva in porto, dove è stata alata, messa nel suo invaso ed a questo punto tutti hanno potuto vedere il buco nello scafo. Hanno infine spostato il tutto dentro l'hangar e qui il team leader americano ha tenuto una riunione, non solo con l'equipaggio, per ringraziare tutti dell'aiuto ma soprattutto per spronare tutti i componenti del proprio team a lavorare per riparare la barca ma non solo, anche a riprogettare alcuni dettagli per poter tornare a competere il prima possibile e guadagnarsi così un posto in semifinale per continuare a coltivare il loro sogno: riportare la Coppa negli USA.

Vedere persone con maglie diverse lavorare insieme per salvare l'equipaggio e la barca del "nemico" in tutti i modi possibili, spontaneamente e fino a notte fonda in una competizione mi ha confermato che questo è lo spirito marinaro di solidarietà che pervade quelli che praticano la vela e che questo è il fair play che aleggia costantemente in questo sport.

Storie di Sport... in libreria



di Salvatore Seno

Trenta storie di sport per ragazze intrepide Kamala Harris è la prima donna vicepresidente degli Stati Uniti d'America.

Abbiamo dovuto attendere il 2020 perché, accanto all'uomo più potente del mondo, ci fosse una donna.

Nel suo discorso dopo la vittoria elettorale ha esclamato: "Sono la prima a ricoprire questa carica, ma non sarò l'ultima. Ogni bambina, ragazza che stasera ci guarda vede che questo è un paese pieno di possibilità. Il nostro paese vi manda un messaggio: sognate con grande ambizione, guidate con cognizione, guardatevi in un modo in cui gli altri potrebbero non vedervi. Noi saremo lì con voi".

Ebbene, il libro di cui parlerò questo mese si intitola "Campionesse ribelli - Trenta storie di sport per ragazze intrepide" scritto e raccontato da Sandro Bocchio e Giovanni Tosco, giornalisti della testata sportiva "Tuttosport".

La scelta degli autori di rivolgersi all'universo femminile, attraverso il racconto di storie sportive di sole donne, è non solo significativa, ma anche controcorrente.

Una scelta necessaria per far riflettere sul maschilismo strisciante che ancora contraddistingue diffusamente il mondo sportivo.

«Un'Olimpiade femminile? Non sarebbe pratica, interessante, estetica e corretta».

Così sentenziava Pierre de Coubertin, inventore dei moderni Giochi, poco più di un secolo fa. E ci sono voluti anni e anni di insistenti battaglie, record e provocazioni per abbattere il muro dei pregiudizi che da sempre contraddistingue lo sport al femminile.

Ve la ricordate **Maria Teresa De Filippis**? Fu la prima donna a correre in Formula 1 nel 1958.

Venne esclusa dal Gran Premio di Francia, per la solita discriminazione di genere e per il maschilismo dominante nella categoria.

Il direttore di gara, infatti, si fece sfuggire un'uscita molto infelice: «L'unico casco che una donna

dovrebbe portare è quello del parrucchiere».

Ecco Sandro Bocchio e Giovanni Tosco raccontano queste storie di sport definendo le atlete "Protagoniste che con le loro scelte e i loro gesti non soltanto hanno rovesciato preconcetti antichi e purtroppo sempre attuali, ma nello stesso tempo hanno saputo cambiare la storia".



Ed ecco alcune delle storie ribelli raccontate nel libro.

Enriqueta Basilio, messicana di Puebla, campionessa di atletica leggera, nel 1968 a Città del Messico accende la fiamma olimpica, nessuna lo aveva fatto prima di lei.

Alice Coachman Davis, medaglia d'oro nel salto in alto a Londra 1948, fu la prima campionessa di colore. Alice non poteva allenarsi sulla pista d'atletica con i bianchi, così si rassegnò a correre lungo le strade sterrate e sui campi, spesso a piedi nudi.

Ondina Valla a 16 anni non ha rivali nella corsa ad ostacoli, viene convocata per i Giochi di Los Angeles del 1932. Sarebbe l'unica donna della spedizione, ma la chiesa si oppone e non parte. La giustificazione la racconta la stessa atleta: «Mi dissero che avrei creato problemi su una nave piena di uomini. La realtà era che il Vaticano era contrario allo sport femminile». Parteciperà ai Giochi di Berlino 1936: primo posto, record mondiale e diventerà un mito dell'atletica leggera italiana.

Il coraggio ed il dissenso di **Věra Čáslavská**, grande ginnasta discriminata dal regime le fu infatti proibito di allenarsi insieme al resto della squadra, non si scoraggiò e si esercitò da sola nelle foreste della Moravia utilizzando dei sacchi di patate come pesi e delle assi di legno come travi.



Storie di Sport... in libreria



di Salvatore Seno



Alle Olimpiadi del 1968, in Messico, mentre sul pennone più alto saliva la bandiera rossa con la falce, il martello e la stella, Vera gira lo sguardo. Tanto bastò per scatenare la reazione delle autorità del suo paese, quando tornò in Cecoslovacchia, il regime la punì: non poté più gareggiare, né viaggiare, neppure lavorare. Per sopravvivere dovette andare a fare le pulizie per le case.

Ma perché è importante che escano e vengano letti libri come **Campionesse ribelli?** Basta leggere alcune di queste biografie per rendersi conto delle numerose discriminazioni di genere che hanno dovuto subire moltissime donne, anche in tempi molto recenti. C'è quindi un bisogno profondo di rendere consapevoli le ragazze che è possibile anche per loro entrare a far parte da protagoniste del mondo dello sport e di trasmettere ai ragazzi il convincimento che le donne meritano le stesse opportunità.

Perché leggere *Campionesse ribelli* di Sandro Bocchio e Giovanni Tosco: Questo libro è adatto in particolare a tutte le bambine e a tutti i bambini a partire dai 10 anni, ma senza dubbio è interessante e avvincente per tutti. E, se avete qualche figlio/a o nipote di questa età è il momento giusto di compiere la vostra missione possibile.

E' un omaggio alle donne che hanno aperto la strada affinché tutte possano arrivare fino in fondo.

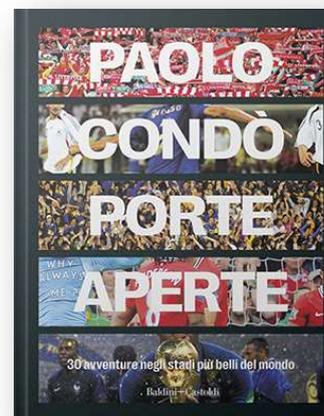
Perché ogni ragazzina che leggerà il libro possa imparare che anche nel mondo dello sport le ragazze possano sognare con ambizione, andare avanti con convinzione e guardare al di là di ogni steccato.

Altre novità in libreria

Paolo Condò

Porte aperte
Baldini+Castoldi

Il celebre giornalista sportivo si racconta raccontando le sue avventure in 30 degli stadi più del mondo. Una visione culturale attraverso alcuni tempi del calcio.



Angelo Mangiante, Le leggende del tennis
Diarkos

Le storie di alcune stelle del tennis, da Federer a Nadal, da Djokovic a McEnroe, le sfide di Panatta e Pietrangeli, raccontate con entusiasmo a partire dagli anni Sessanta fino ad arrivare a oggi.

Ezio Luzzi, Tutto il mio calcio minuto per minuto
Baldini+Castoldi

Ezio Luzzi prende il lettore per mano e lo conduce attraverso oltre mezzo secolo di avventure sportive, interviste, indiscrezioni, aneddoti e piccole e grandi notizie sulla storia dello sport mondiale, facendo sfilare davanti ai suoi occhi le icone del calcio di tutti i tempi.

Alberto Sabattini

Azzurro
NFC Edizioni

Il volume raccoglie oltre 200 scatti: dai più significativi ed emozionanti, a quelli inediti. 40 anni di orgoglio AZZURRO



Marino D'Amore, Bartali e Coppi
Risfolgia

Bartali e Coppi, due uomini due leggende. Alcune riflessioni importanti sullo sport, il fairplay e la necessità di una competitività-amica, sintomo di stima e amicizia anche nel gareggiare uno contro l'altro.

ISTITUZIONI E ORGANISMI INTERNAZIONALI

Il Consiglio d'Europa e il Codice di Etica Sportiva



di Diego Vecchiato

Il **Consiglio d'Europa** è la principale istituzione europea per la difesa dei diritti umani e delle libertà fondamentali, ideata dagli italiani Alcide De Gasperi e Altiero Spinelli, dai francesi Jean Monnet e Robert Schuman, dal tedesco Konrad Adenauer, dal belga Paul Henri Spaak e dal lussemburghese Joseph Bech, che ebbero un ruolo fondamentale nel processo di edificazione europea.

Al Consiglio, istituito il 5 maggio 1949, oggi aderiscono 47 Stati, tra i quali vi sono i 27 membri dell'Unione Europea.

Nel quadro della sua azione, il Consiglio ha riconosciuto il **valore dello sport anche in relazione alla promozione e tutela dei diritti umani**, adottando a tal fine una serie di importanti Atti, che sono diventati strumenti di riferimento a livello europeo ed internazionale: tra questi, **il Codice di Etica Sportiva, la Carta Europea dello Sport, la Convenzione europea contro il doping, la Convenzione europea contro la manipolazione delle competizioni sportive.**

In questo numero del notiziario mensile del Panathlon Club Venezia verranno riassunti i contenuti principali del **Codice di Etica Sportiva, adottato dai Ministri europei per lo Sport nel maggio 1992** e che è stato successivamente aggiornato, tenendo conto dell'evoluzione del fenomeno sportivo: **l'ultima versione del Codice è stata adottata dai Ministri europei per lo Sport nel dicembre 2008.**

In primo luogo, vanno evidenziati i **due principi fondamentali** che ispirano il Codice di Etica Sportiva:

- 1) **la correttezza** nella pratica dello sport;
- 2) **il valore dello sport** per la realizzazione dell'individuo.

COUNCIL OF EUROPE



CONSEIL DE L'EUROPE

La correttezza si attua praticando uno sport nel pieno rispetto delle sue regole e a parità di condizioni per tutti.

Se praticato correttamente, lo sport può altresì diventare un importante **fattore di sviluppo educativo e sociale.**

Il Codice si prefigge quindi di affermare con forza i principi fondamentali che lo ispirano, **dai livelli di base ed amatoriali della pratica sportiva ai più alti livelli agonistici.**

Il Codice intende altresì promuovere **il diritto di tutti a praticare sport, senza alcuna discriminazione.**

Il Codice precisa altresì la **definizione di etica sportiva**, sostanzialmente intesa come concetto positivo finalizzato a guidare l'azione dell'individuo nella pratica dello sport.

Ciò nel convincimento che **lo sport** sia un'attività che, se praticata in modo corretto, **arricchisce in ogni sua dimensione la società e promuove l'amicizia tra i popoli e le nazioni**, mentre ai **singoli individui** lo sport, sempre se praticato correttamente, offre preziose opportunità di conoscenza di sé, interazione sociale, acquisizione e dimostrazione di abilità, realizzazione personale, divertimento, buona salute e benessere e, in particolare negli sport all'aperto, rispetto per l'ambiente.

Con il Codice **il concetto di etica sportiva e la sua applicazione concreta** assumono inoltre, in linea con l'evoluzione globale del fenomeno sportivo, una **dimensione progressivamente più ampia**, che si estende dal rispetto delle regole che normano la pratica di uno sport alle problematiche relative alle scommesse nello sport, al doping, alle molestie sessuali, alla tratta di giovani sportivi, allo sfruttamento degli atleti, alla corruzione, all'eccessiva commercializzazione degli eventi sportivi.

Il Codice indica poi gli **attori a vario titolo responsabili per l'attuazione dell'etica sportiva**, in considerazione del fatto che l'individuo e la società nel suo insieme potranno trarre beneficio dai potenziali vantaggi dello sport a condizione che all'etica dello sport venga riconosciuto un valore fondamentale.

Il Consiglio d'Europa e il Codice di Etica Sportiva

Alla promozione e affermazione dell'etica sportiva deve essere conseguentemente data massima priorità da tutti gli attori - **pubblici, privati profit e non profit, singoli individui** - direttamente o indirettamente coinvolti nella pratica dello sport.

A tale riguardo, hanno una particolare responsabilità:

* con riferimento **agli attori pubblici**: le istituzioni di governo, a tutti i livelli- locale, nazionale, europeo ed internazionale - nonché gli enti e le agenzie che dipendono dalle predette istituzioni;

* con riferimento agli **attori privati, profit e non-profit**: le associazioni e federazioni sportive; le associazioni degli educatori fisici e quelle dei tecnici,

dei dirigenti, dei medici e dei giornalisti sportivi; le aziende che producono articoli sportivi e quelle della comunicazione;

* con riferimento **ai singoli individui**: i genitori e gli insegnanti; gli allenatori, gli arbitri, i dirigenti e i medici sportivi; i giornalisti; gli atleti di alto livello.

Ognuno degli attori pubblici e privati e dei singoli individui indicati ha una responsabilità e un ruolo da svolgere.

A loro è indirizzato il Codice Etico dello Sport, che sarà efficace solo se tutte le persone coinvolte nello sport saranno disposte ad assumersi le rispettive responsabilità per l'attuazione dei principi e obiettivi individuati nel Codice.

Torna l'album Panini

Tornano in edicola le amatissime figurine dei calciatori Panini con una edizione speciale che celebra i 60 anni del mitico album del calcio italiano.

Da quel 1961 anno della prima edizione, l'album Panini è diventato un vero e proprio must immancabile sulla scrivania degli appassionati di football soprattutto più piccoli ma anche di collezionisti e tifosi più grandi.

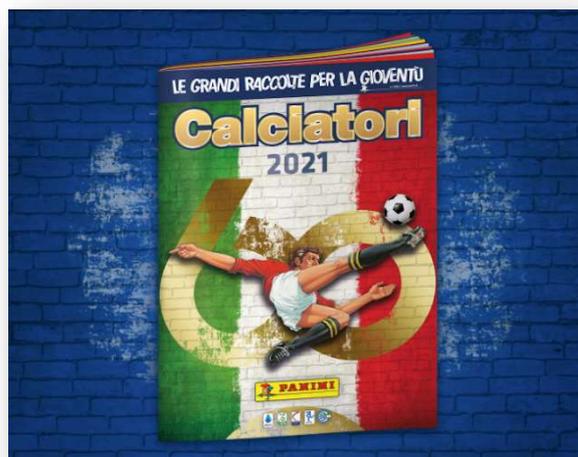
Per festeggiare la cifra tonda l'azienda modenese ha deciso di proporre una copertina che rappresenta l'immagine iconica del famoso calciatore in rovesciata, storico simbolo delle collezioni "Calciatori" ed un grande numero "60" dorato su un muro tricolore.

Quest'anno per completare tutte le squadre presenti nelle 132 pagine dell'album ci vorranno 748 figurine (di cui 109 speciali foil, rainbow, raso e cast&cure).

Tante le novità della raccolta, a partire dalle figurine di **'Top Team Panini 60'** e **'La Panini più amata'**, che saranno scelte con la collaborazione dei collezionisti e dei tifosi dei club, e poi le figurine delle copertine storiche dei 60 album "Calciatori" dal 1961 e degli MVP (Most Valuable Players) delle squadre della Serie A TIM.

Altra novità di questa edizione è la presenza di una squadra particolare: quella della Nazionale Italiana Cantanti, che quest'anno celebra il suo 40° anniversario.

L'album **'Calciatori 2021'** si apre con una pagina dedicata ai 'simboli' della Serie A TIM, con le figurine di logo e trofei, oltre alle immagini dei palloni ufficiali delle 3 Serie principali (stampate



sull'album). Segue la sezione **'Calciatori 60'** dedicata alle figurine sulle copertine storiche di 60 anni della collezione Panini, a partire da quella del campionato 1961-62 raffigurante Nils Liedholm, allora centrocampista del Milan.

È poi la volta della sezione sulle squadre della Serie A TIM. A ciascuno dei 20 club sono dedicate quattro pagine.

Altra sezione speciale della collezione è rappresentata dalle tre pagine dedicate alla **Serie A Femminile**, con le figurine delle rose delle 12 squadre del torneo, oltre ad una serie di informazioni sulle società e alle immagini degli scudetti (stampate sull'album).

La collezione "Calciatori 2021" è già in vendita in tutte le edicole. Una bustina contiene 5 figurine e 1 coupon per il concorso a premi 'Top Team Panini 60' e costa 0,80 euro.

La caccia alle immagini più rare e lo scambio dei "doppioni" è iniziato, buono divertimento a tutti!



Il Panathlon ai tempi della pandemia

di Maurizio Monego

Com'è naturale, in questa come in ogni crisi sono moltissimi a soffrire, pochissimi a trarre vantaggi. Il Panathlon è fatto di persone e molte di queste persone soffrono di tante forme di restrizione. In generale nelle crisi si rivedono le priorità della propria vita. Anche per questo quando se ne uscirà non potrà tornare tutto come prima.

Si perderebbe l'occasione di far compiere un progresso significativo al Movimento, tanto più necessario per non restare indietro rispetto a chi quell'occasione non se la lascerà sfuggire. Il Panathlon risente delle difficoltà presenti, come ogni organizzazione di volontariato, al suo interno e nei confronti della società. Troppo gravi i problemi a cui si vorrebbe dare risposta, anche solo restando nell'ambito dello sport che gli è proprio.

Guardando il mondo nella sua complessità, il desiderio di contribuire a creare una società più giusta, a spargere gocce di umanità, come autorevoli voci invocano, in un contesto come quello attuale spinge a trovare strade che rispondano alle urgenze dei bisogni, dedicandosi ai più deboli. Lo sentiamo come persone prima che come panathleti.

Paradossalmente l'utopia si rafforza nelle crisi, proprio quando sembra piegarsi sotto i suoi colpi. Il Panathlon è un'idea forte, per chi l'abbia ben compresa. Non si spiegherebbero le tante iniziative di club che non si sono scoraggiati e continuano ad impegnarsi attraverso le modalità che la tecnologia gli permette.

Molti panathleti sono diventati più "tecnologici"; se gli incontri conviviali non si possono vivere in presenza è cresciuta la comunicazione che fa sentire più uniti; sono fiorite iniziative di discussione e perfino convegnistiche fra i club, con allargamento dell'audience in alcuni casi. Mai si sarebbe pensato di seguire dibattiti su argomenti interessanti provenienti dal Sud America o partecipare a riunioni virtuali per ascoltare relatori qualificati e importanti che si svolgono on line. In un certo senso si è creato maggior spazio alla cultura. Non potendo operare sul campo ci si è rivolti a due dei quattro pilastri del Panathlon, l'amicizia e la cultura. Etica e Fair-play non sono trascurati, ma continuano a svolgere la loro funzione di sostegno, anche se richiedono qualche manutenzione.

Di questi tempi ricorre spesso l'argomento "quote" di iscrizione ai diversi livelli territoriali del Panathlon International e al P.I. stesso. Il tema sembra appassionare specialmente i panathleti italiani che hanno quattro "tasse" da corrispondere: il club, l'Area, il Distretto, il P.I., ma non mancano lamentele in altri Distretti. Per quanto riguarda gli italiani, i club hanno generalmente ridotto le quote, così come le Aree. Non ci sono segnali che questo possa essere adottato dal P.I. e dal Distretto. Mette conto, tuttavia, distinguere.

Il Distretto, per volontà dei club, si è dato una struttura istituzionale e amministrativa, che qualcuno critica eccessivamente affollata per svolgere compiti che dovrebbero essere precipuamente di coordinamento. Si profila una tendenza a strutturarsi sul modello delle Federazioni sportive, adottandone pregi e difetti e solleticando idee sovraniste.

Diverso il discorso per il Panathlon International. La dimensione internazionale richiede, specialmente se ambiziosa, impegni che trascendono in qualche caso il puro volontariato che è il motore dell'istituzione. C'è necessità di una sede adeguata di cui essere orgogliosi come avviene per Villa Queirolo a Rapallo. C'è bisogno di personale che formi una Segreteria efficiente. Mantenere contatti internazionali ad un certo livello comporta incontri, presenze nei consessi che contano, "antenne", come sono state battezzate alcune presenze vicino a sedi istituzionali decisive per il mantenimento del livello su cui ci si vuole collocare come il CIO e le istituzioni dell'Unione Europea. Dal CIO il P.I. ricava considerazione, autorevolezza e un importante contributo economico. Dalla UE il P.I. ricava la possibilità di essere presente e ascoltato in riunioni ministeriali e in organismi che influiscono sulle politiche sportive dei Paesi della UE. Tutto questo ha dei costi vivi, incompressibili se non si vuole ridurre il P.I. a semplice idea astratta con una rappresentanza puramente formale. Il che equivarrebbe a farlo morire.

Pare che su questi temi si stia sviluppando un dibattito, per ora sottotraccia, che prima o poi riaffiorerà come una vena carsica, che altre volte nella storia settantennale del movimento è riapparsa.

Ci vorrà molto senso di responsabilità per seguire le trasformazioni che in ogni caso si dovranno affrontare. La storia del Movimento può aiutare se solo si abbia l'umiltà e la curiosità di conoscerla e comprenderla.

Verso il Settantennale: La nostra Storia - 5

La Nazione che maggiormente ha risposto agli ideali del Panathlon è stata da subito la Svizzera: ai due Club già costituiti (Lugano e Losanna), fra il 1959 e il 1965 se ne aggiungono, infatti, altri 5, nell'ordine Ginevra, Valais a Sion, Basilea, Berna, Oberwallis. (Nel 1991, a quarant'anni dalla nascita del Movimento Panathletico, in Svizzera se ne conteranno ben 28; oggi risultano 31).

La dimensione internazionale assunta dal Panathlon aveva creato divergenze di vedute con Giulio Onesti, presidente del CONI, che aveva intravvisto una funzione concorrenziale tendente a danneggiare la struttura del CONI stesso. Queste divergenze furono superate dopo un mirato incontro tenutosi a Roma, incontro favorito dalla stima che Avery Brundage, Presidente del Comitato Olimpico Internazionale, nutriva per il Panathlon.

Nelle riunioni del Consiglio del 12 aprile 1961 e del 21 ottobre 1961 **si parla per la prima volta di Distretti** (le attuali Aree), di Governatori e di Consiglio di Presidenza.

Nel maggio 1961 si tiene a Venezia il **1° Congresso Internazionale** nel corso del quale si parla del "Futuro delle Olimpiadi", evidenziandone il distacco crescente dal dilettantismo (primo principio olimpico), e della "Riduzione delle specialità sportive" sulla quale Viali interviene con una relazione di otto pagine.

Nel giugno 1963, per iniziativa di Renzo Chiappale (MS), nasce a Pontremoli il Premio "Bancarella Sport" (sul sito del Bancarella, la nascita viene attribuita al 18 marzo 1964), la cui prima edizione, il 9 agosto 1964, vede la vittoria del libro "Lo sport nasce in Asia" scritto dal panathleta Cesare Bonacossa (MI).

Sempre nel 1963 il Panathlon comincia ad attivarsi per far sentire la propria voce, a vari livelli e indirizzi, sulla propaganda antidoping.

Nel corso del 1964 il Club di Venezia istituisce il **Premio Panathlon Venezia** che mira al riconoscimento di tre diversi indirizzi: "**al merito atletico**", "**al merito organizzativo**" e "**al merito propagandistico**", indirizzi che, nel 1980, saranno ripresi e accomunati dal Panathlon International con il nome di Premio Fair Play, argomento, già dalla prima metà degli anni Settanta, caro a Jean Pisset del Club di Losanna.

Prima del 3 settembre 1966 il Consiglio Direttivo del Panathlon Internazionale cambia la propria denominazione in **Consiglio Centrale**.

In tale data viene ufficialmente denunciato il fallimento dei Club di Madrid, Barcellona e Parigi.

Nel maggio 1966 Saverio Giulini, Presidente del Club di Milano, incontra occasionalmente Bernardo Dino Gorla, delegato del Comitato Olimpico per l'Argentina. Dal fruttuoso colloquio consegue la fondazione del Club di Buenos Aires (14 settembre 1967). È l'apertura verso l'Argentina, prima tappa verso il continente sudamericano, popolato da migliaia di oriundi italiani.

Il 7 marzo 1968, viene edito a Venezia il **primo notiziario del Club** a firma del socio Pietro Sartori e l'8 di ottobre dello stesso anno viene commissionato il **primo labaro** che tuttora è conservato nella nostra Sede.

Nel 1968, nel corso dell'Assemblea elettiva di Perugia, Mairano non si ricandida, andando così a ricoprire la carica di Past President. Il suo mandato chiude con la significativa presenza di 107 Club. Al suo posto viene eletto Saverio Giulini (MI) il quale punta sulla organizzazione interna e dei Club. Egli dà deleghe ai Consiglieri per visitare periodicamente i Club (preludio all'istituzione dei Governatori) e revisiona i criteri di redazione del Notiziario che, allora, assorbiva il 50% delle entrate del Panathlon! Unico neo del suo quadriennio è il ridotto numero di nuovi Club: solamente 9.

Nella riunione del Consiglio Centrale del 20 settembre 1969 (dopo ben 8 anni dalla prima idea lanciata nel 1961!) si cominciò a parlare concretamente di **raggruppare i Club in Distretti** (le attuali Aree), **suddivisione che fu approvata il 13 dicembre 1969**. Furono decisi 6 Distretti; fra parentesi i nomi dei primi Governatori eletti il 12 aprile 1970 e successivamente ratificati dal Consiglio Centrale in data 25 aprile.

1° Distretto: Emilia-Romagna, San Marino, Tre Venezie. (Albino Bocciai) (TS)

2° Distretto: Lombardia, Piemonte, Valle d'Aosta. (Massimo Della Pergola)

3° Distretto: Liguria, Toscana, Marche, Umbria. (Lamberto Cicconi)

4° Distretto: Lazio, Abruzzo, Molise, Sardegna, Campania. (Adriano Falvo)

5° Distretto: Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Malta. (Alessandro Chieco Bianchi)

6° Distretto: Svizzera, Austria, Lussemburgo. (Andrè Favre)

7° Distretto: "Presidenziale" quale coacervo dei Club non compresi nelle nazioni o regioni sopra elencate.

Verso il Settantennale: La nostra Storia - 5

L'11 marzo 1971, per la prima volta, il Club di Venezia tratta il tema "il Fair Play nello sport".

L'11 giugno dello stesso anno si svolsero a Venezia le celebrazioni per il **Ventennale** presiedute Saverio Giulini.



Il Congresso Straordinario sarà, invece, presieduto dallo svizzero Demetrio Balestra che, a Napoli, sarà eletto Presidente del Panathlon International, il 12.06.1972. Si tenne pure una Assemblea Straordinaria che si occupò di modifiche statutarie. Il 16 aprile 1972 si tiene in Venezia, all'Ateneo Veneto, l'Assemblea per eleggere i **nuovi Governatori** (sembra che, allora, l'elezione fosse comune). Per il 1° Distretto (che in quel momento comprende 22 Club) risulta riconfermato **Albino Boccia (TS)**, che durerà in carica fino a tutto il 1975. Il 12 maggio 1972 si svolge a Napoli l'Assemblea Elettiva che segnò una data storica per il Panathlon: uno svizzero, Demetrio Balestra alla Presidenza internazionale, incarico che reggerà per un quadriennio.

Il Consiglio Centrale nella riunione del 28 ottobre 1972 incaricò Sisto Favre di progettare una manifestazione di alto livello in grado di suscitare, in campo internazionale, un forte richiamo sull'esistenza e sulla funzione del Panathlon. Favre propose di premiare tre personalità che si fossero distinte in favore della idealità olimpica, nel campo della propaganda, dell'organizzazione e della cultura e di assegnare a loro "l'Heracles d'oro" in quanto Ercole fu il fondatore dei primi giochi olimpici. L'idea piacque, ma il termine Heracles fu sostituito da "**Fiaccola d'oro**", da assegnarsi ogni 4 anni.

Il **29 gennaio 1973** furono consegnati i premi in Campidoglio alla presenza di alti esponenti sportivi e politici: il fatto ebbe tale risonanza che all'indomani tutto il Consiglio Centrale fu ricevuto al Quirinale dal Presidente della Repubblica Giovanni Leone. Nell'edizione successiva (Innsbruck, **3 febbraio 1976**) la "Fiaccola d'oro", per dare maggior internazionalità al Premio, acquisirà la denominazione di **Flambeau d'Or**, che ancora mantiene.

L'11 luglio 1973 muore Mario Viali. In sua memoria, Mairano propone al Consiglio Centrale di istituire "La penna d'oro Mario Viali", una penna che sarebbe dovuta passare da Club a Club e con la quale ciascun Presidente avrebbe dovuto scrivere su un apposito album una frase commemorativa. La proposta non ebbe il successo sperato e finì in archivio.

La costituzione dei Club di Buenos Aires e di Rosario (26.06.1973) ha scatenato la "febbre sudamericana" con la quale tutti i componenti del Consiglio ricercavano nei propri alberi genealogici vecchie parentele con emigranti con i quali riallacciare rapporti eventualmente interrotti. Ne consegue che il ravennate Francesco Babini il 20 novembre 1973 informa il Consiglio sulla prossima costituzione dei Club di Montevideo, San Miguel de Tucuman, Lima, San Paolo, Bogotà e Mexico Centro. Il merito principale va però a Roberto Monteverde, Presidente del Club di Buenos Aires che grazie alle sue amicizie e conoscenze sportive aveva saputo propagandare gli ideali panathletici. Per quanto attiene al Messico, un grosso contributo è stato dato dal Governatore del 3° Distretto Lamberto Cicconi. Più avanti, il 23 ottobre 1975, sarà costituito a Città del Messico l'8° Distretto comprendente Argentina, Uruguay, Perù, Cile e Brasile con Governatore Roberto Monteverde (il 13 gennaio 1978 sarà poi costituito un Distretto esclusivamente brasiliano). Già allora, a differenza dei Club italiani, i Club sudamericani furono obbligati dai rispettivi Governi a ottenere l'autorizzazione che li rendeva veri e propri Enti assoggettati alle leggi fiscali e tributarie vigenti.

N.B.: Gli argomenti relativi al Panathlon International sono stati tratti dai volumi "40 nello sport" e "60 anni nello sport" di Carlo Alberto Magi.

Le informazioni relative all'attività del Club di Venezia sono state tratte e sintetizzate dall'archivio informatizzato del Club e dal libro "60 anni per lo sport" edito, nel 2011, dal Club stesso.

Le nostre Commissioni e il Panathlon

Ammissione Soci: Giuseppe Berton, Andrea Morelli, Michele Pelloso, Alessandro Visentin, Osvaldo Zucchetta.

Azioni sociali e Disabilità: Annalisa Rosada, Monica Ghirardini.

Apertura Club Cortina Olimpica: Paolo Chiaruttini, Gianni Darai, Monica Ghirardini, Antonella Gierardini, Luca Ginetto, Maurizio Monego, Paolo Minchillo, Giampietro Rainer, Alberto Scremin, Gianti Simoni, Diego Vecchiato, Alessandro Visentin.

Comitato Past President: Luca Ginetto, Paolo Minchillo, Maurizio Monego, Piero Ragazzi.

Conviviali: Giovanna Rizzo, Claudio Bonamano, Renato Bortot, Alberto Scremin.

Fondazione Chiesa: Maurizio Monego, Segretario Generale, Giuseppe Zambon (Consigliere pro tempore), Paolo Minchillo e Maurizio Nardon (Revisori contabili).

Manifestazioni sportive del Club: Massimo Rigo, Isidoro Carlo Coppola, Giampiero Rainer, Guido Rizzo, Nicola Rizzo, Salvatore Seno.

Rapporti con le Autorità locali: Diego Vecchiato, Paolo Chiaruttini, Pierfrancesco Ghetti, Gianpaolo Scarante, Alberto Scremin.

Organizzazione Panathliadi: Luca Ginetto, Claudio Bonamano, Stefano Cazzaro, Antonella Gierardini, Piero Ragazzi, Gianpiero Rainer, Alessandro Visentin.

Osservatorio Pratica Sportiva: Claudio Bonamano, Guido Rizzo, Osvaldo Zucchetta.

Panathlon Junior: Giovanna Rizzo e Claudio Albanese.

Scuola e educazione: Giuseppe Zambon, Massimo Bizzarini, Roberto Cardani, Monica Ghirardini, Luca Ginetto, Maurizio Monego, Giovanna Rizzo, Corrado Scrascia, Alberto Scremin, Gianantonio Simoni, Diego Vecchiato, Osvaldo Zucchetta.



Reperimento Finanziamenti: Alberto Scremin, Andrea Bedin, Paolo Chiaruttini, Francesco Lo Bue di Lemos, Piero Ragazzi, Diego Vecchiato, Franco Venerando.

Stampa e Redazione Disnar Sport News: Luca Ginetto, Giuseppe Zambon, Maurizio Monego, Roberta Righetti, Salvatore Seno, Diego Vecchiato.

Festeggiamenti 70°: Paolo Chiaruttini, Andrea Bedin, Claudio Bonamano, Antonella Gierardini, Luca Ginetto, Francesco Lo Bue di Lemos, Maurizio Monego, Paolo Minchillo, Piero Ragazzi, Alberto Scremin, Diego Vecchiato, Franco Venerando.

Premi Viali e Fair Play, Riconoscimenti e Patrocini: Luca Ginetto, Stefano Cazzaro, Paolo Minchillo, Maurizio Monego, Piero Ragazzi, Gian Emilio Zambon.

Premio Fotografa le Panathliadi: Umberto Cenedese, Giulio Dario Ghezzi, Marino Bastianello, Alessandro Rizzardini, Luigi Costantini.

Premio Letterario Sportivo "A. Borsato": Pierfrancesco Ghetti, Stefano Bettio (scrittore), Luca Colombo (RAI3), Monica Ghirardini, Maurizio Monego, Giovanni Montanaro (Scrittore), Salvatore Seno.

Premio Studente Atleta: Osvaldo Zucchetta, Claudio Albanese, Antonio Camali, Stefano Cazzaro, Monica Ghirardini, Maurizio Monego, Gianpiero Rainer, Roberta Righetti, Salvatore Seno, Diego Vecchiato, Giuseppe Zambon.

PANATHLON INTERNATIONAL

Presidente: Pierre Zappelli (CH)
Past President: Giacomo Santini (I)
Vicepresidente: Orietta Maggi (I)
Tesoriere: Stefano Giulieri (CH)
Consiglieri: Giorgio Chinellato (I), Luigi Innocenzi (I), Eugenio Guglielmino, Luis Moreno Gonzales (Perù), Patrick Van Campenhout (BE).
Segretario Generale: Simona Callo
Segreteria: Barbara Aste e Simona Giannoni.
Collegio Garanzia Statutaria: Riccardo Galassi (I), Sandro Carlo Fagiolino (I), Franco Fanhdrih (CH)

DISTRETTO ITALIA

Presidente: Giorgio Costa
Vicepresidente: Leno Crisci
Consiglieri: Adriana Balzarini, Antonio Laganà, Federico Loda, Alberto Paccapelo, Mario Ulian.
Collegio Amm. Contabile: Franco Benesperì, Francesco Vollono, Paolo Pagliari.
Collegio Garanzia Statutaria: Giovanni Bricchetto, Carlo Landolina, Federico Cogo.

AREA 1

VENETO e TRENINO ALTO ADIGE/SUDTIROL

Governatore: Giuseppe Franco Falco
Past Governatore: Giorgio Chinellato
Vicegovernatori: Luigi Battistolli (vicario) e Luca Ginetto
Segretaria: Marta Marangoni
Tesoriere: Antonio Balasso
Consiglieri: Matteo Lazzizzera, Gianpaolo Milan, Francesca Tibaldi, Piera Vettori.
Collaboratori: Alessio Ferronato, Roberto Gerosa, Piero Ragazzi
Collegio Revisori dei Conti: Antonio Gennarelli (Presidente),
Collegio di Garanzia Statutaria: Sandra Fedrizzi (Presidente),